

SCUOLA 25 TICINESE

periodico mensile della sezione pedagogica

anno III (serie III)

aprile 1974

SOMMARIO

L'Ufficio degli audiovisivi — I problemi di matematica nel nuovo insegnamento — Analisi della contestazione giovanile (II parte) — Indicazioni bibliografiche per i docenti del settore medio (II parte) — Regolamento concernente i corsi di perfezionamento e di aggiornamento dei docenti — Comunicati, informazioni e cronaca.

L'Ufficio degli audiovisivi

Già nell'ottobre 1971 il DPE, considerato l'impiego crescente di mezzi audiovisivi in ogni ordine di scuola e riconosciuta la necessità di operare delle scelte di materiale pedagogicamente e tecnicamente valido, ha istituito un «gruppo di studio per i mezzi tecnodidattici», il quale, in conformità della ris. gov. no. 7202 del 7.9.71, si avvale dei consigli e dell'aiuto di due esperti ticinesi: gli ingegneri Tino Celio e Aldo Mandozzi. Il gruppo comprende — sotto la presidenza del dott. Sergio Carratti, direttore della Sezione pedagogica — docenti e funzionari interessati alle varie attività audiovisive (laboratori linguistici, educazione all'immagine, telescuola e radioscuola, architettura scolastica ecc.).

La situazione tecnica e pedagogica dei mezzi tecnodidattici è stata di conseguenza esaminata e discussa in tutti i suoi particolari; in seguito (maggio '72) convenientemente presentata in uno speciale rapporto di previsione che, date le precise proposte in esso contenute, ha potuto servire come direttiva basilare nell'attività susseguente.

Il «Piano d'introduzione dei mezzi tecnodidattici nelle scuole di ogni ordine e grado 1972-1980» è pubblicato in «Scuola ticinese», no. 6, giugno 1972, pagg. 15-17 e richiama alcune indispensabili premesse che devono essere tenute presenti da coloro i quali s'accingono a sperimentare e a far uso del nuovo mezzo scolastico di lavoro postulato dalla Conferenza dei direttori dei Dipartimenti della pubblica educazione e che va diffondendosi un po'

dappertutto entro e fuori i confini del nostro paese. Inoltre, nel rapporto sono considerati, con opportuni commenti, l'importanza dei nuovi mezzi per la scuola di oggi, i vantaggi, ma pur anche i possibili pericoli, che dal loro uso possono derivare. Né mancano opportune indicazioni di carattere finanziario. Anche per evitare di far doppio, si rimanda il lettore desideroso di maggiori ragguagli al citato studio.

Il gruppo di lavoro ha auspicato pure l'istituzione di un apposito ufficio can-

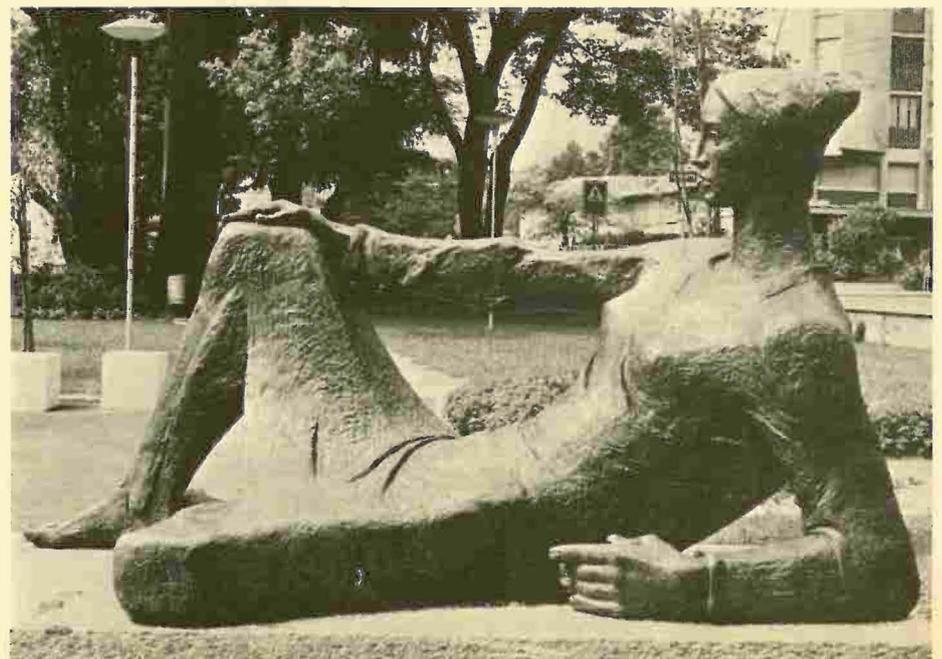
tonale, nel quadro della Sezione pedagogica.

Il Consiglio di Stato, ammessa la necessità di disporre di un servizio responsabile della programmazione, del coordinamento e della sperimentazione dell'insegnamento attraverso i mezzi tecnodidattici e dell'educazione all'immagine in tutti gli ordini di scuola, istituiva così il 1. settembre 1972 l'Ufficio degli audiovisivi (ris. gov. no. 8762 del 13.9.72).

Compiti del nuovo Ufficio

Sono analoghi a quelli dei centri audiovisivi che, da anni, sono sorti altrove, sia pure spesso con mezzi molto più

Bruno Morenzeni - La vita



estesi. L'introduzione non più sporadica della tecnologia nella scuola è una necessità didattica ormai accertata. A evitare però i pericoli di sprechi finanziari e il nascere di illusioni miracolistiche sull'efficacia delle macchine nella scuola, è non solo giustificata, ma necessaria la presenza di un organismo che:

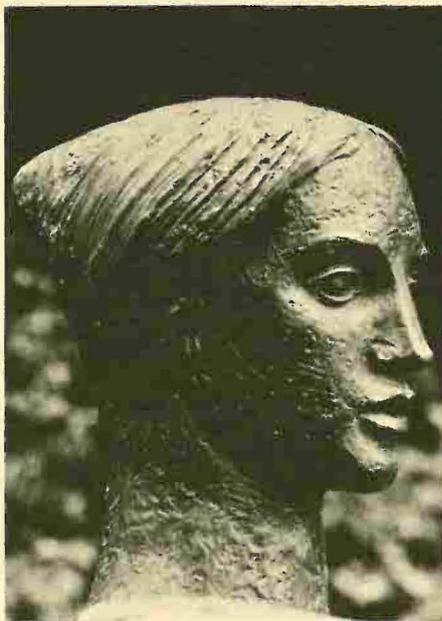
- sia informato ed informi intorno alle teorie di applicazione;
- coordini anche per quanto possa riguardare gli impegni finanziari, la scelta, l'acquisto, la manutenzione e la riparazione delle macchine, provvedendo a stimolare un uso ottimale e, quando sia opportuno, porti a un uso interdisciplinare e addirittura interdisciplinare delle costose attrezzature;
- organizzi corsi culturali e pratici per i docenti, sia durante le vacanze estive sia durante l'anno scolastico, vincendo la paura del mezzo e offrendo ogni possibile consiglio e appoggio;
- raccolga dati di ogni genere in un servizio di documentazione (biblioteca e mediateca);
- collabori strettamente con i centri didattici cantonali e mantenga collegamenti con gli enti svizzeri e stranieri;
- curi la preparazione e/o l'aggiornamento del personale specializzato (docenti ed inservienti) necessari in ogni istituto all'insegnamento audiovisivo.

A queste competenze, di carattere tecnico per la maggior parte, occorre subito aggiungere l'impegno di dotare l'Ufficio di quel materiale vivo e necessario per rendere davvero efficaci

L'autore di «La vita» è Bruno Morenzi, pittore scultore e docente da oltre trenta anni, dapprima nella Scuola dei pittori poi, dal momento dell'istituzione nel 1961, al Centro scolastico per le industrie artistiche a Lugano. L'opera si trova nel nuovo giardinetto alla Lanchetta di Cassarate. Poggia su una fontana a gradinate, progettata dall'architetto Gianfranco Rossi di Lugano.

Con questa scultura l'artista ha inteso rappresentare simbolicamente la vita; la figura dinamica della donna ne vuole esprimere, nella sua serenità, la continuità.

Bruno Morenzi è nato a Lugano nel 1917. Ha frequentato per quattro anni la scuola diurna di disegno a Lugano e in seguito i corsi all'Accademia «La Grande Chaumière» a Parigi. Numerose sono state le esposizioni personali e collettive. Opere sue si trovano in parecchi musei cantonali e nazionali.



Bruno Morenzi - La vita - Particolare

i nuovi mezzi. C'è, anzitutto, da rivedere programmi e metodologie, da raccogliere e mettere a disposizione delle scuole, anche attraverso gli scambi, il «documento», da intendere in senso lato, come mezzo, cioè, utile allo studio, alla ricerca e all'informazione nel limite del possibile minuta e rigorosa. Donde all'Ufficio spettano questi altri compiti:

- sostenere la creazione di «programmi» audiovisivi prodotti da allievi e da docenti;
- organizzare sedute e incontri per la scelta dei «programmi» offerti dal commercio, con l'aiuto degli esperti e dei docenti delle varie materie;
- produrre con il minimo di spesa e con finalità particolari «programmi» televisivi rivolti a scopi didattici semplici e settoriali; collaborare in questa prospettiva anche con i centri televisivi della Magistrale di Locarno e della Scuola di Commercio di Bellinzona, offrendo ulteriori possibilità tecniche alle realizzazioni di queste scuole;
- preparare in accordo con i centri didattici e/o con altre Istanze scolastiche, edizioni ticinesi di diapositive e di nastri magnetici, moltiplicando «programmi» di docenti e allievi.

Sistemazione logistica e servizi offerti

L'Ufficio degli audiovisivi — diretto dal dott. Ugo Fasolis — ha sede alla periferia di Lugano (Via al Fiume 7, Viganello; tel. 091/52 15 61) ed è così in grado di mantenere stretti contatti con la radio e con la televisione della Svizzera italiana (studi di Besso e di Comano).

L'Ufficio occupa un intero piano di un nuovo stabile e mette a disposizione:

- una sala che potremmo definire didattica e di esposizione permanente, con la capienza di una trentina di posti (tenuta di corsi, luogo di lettura e di apprendimento anche tecnico, proiezioni di dia e di pellicole super 8 e 16 mm);
- uno studio di incisione audio e/o video, di qualità semi-professionale, per la preparazione di nastri di laboratorio linguistico e «programmi» televisivi in bianco e nero, con tre telecamere e con registrazioni e ricoperture su nastri Ampex o di videorecorder di mezzo pollice o di registratore a cassette video;
- una camera oscura di tipo professionale per corsi di fotografia in bianco e nero.

Come le scuole possono usufruire del Centro

L'Ufficio non potrebbe, né deve, produrre materiale audiovisivo facilmente e attivamente creabile nelle varie sedi scolastiche. Tutti gli altri servizi sono comunque rivolti a ogni tipo e grado della nostra scuola. Esiste un coordinamento stretto e costante con i centri didattici cantonali (dei quali però l'Ufficio non è un doppione perché ha compiti organizzativi tecnici e di produzione specializzati). Il singolo docente può accedere per iscritto, telefonicamente, di persona, alla documentazione del centro. Previo accordo, egli può usufruire — anche con i suoi allievi — dello studio audio e video per la creazione di «programmi» sperimentali. Attraverso le direzioni ed i colleghi di istituto preposti agli audiovisivi, i docenti possono chiedere l'istruzione in gruppi all'uso pratico e didattico dei vari mezzi. Le direzioni scolastiche, i Municipi, gli architetti possono chiedere la consulenza per quanto riguarda nuovi stabili o nuove macchine o la sistemazione ottimale delle mediateche (mobili, catalogazione ecc.).

E' molto importante che ogni scuola organizzi — con l'aiuto dell'Ufficio e dei Centri didattici — la registrazione degli apparecchi, la presenza di lampade di ricambio, la disponibilità di spine intercambiabili; e che riunisca annualmente rapporti singoli e collettivi sull'uso delle macchine e sulla loro validità didattica. Inoltre, che faccia conoscere all'Ufficio quali «produzioni» locali sono suscettibili di essere copiate ed estese ad altre scuole.

Come i Centri didattici, dei quali è cenno in «Scuola ticinese», no. 24, marzo 1974, anche l'Ufficio degli audiovisivi auspica di essere piattaforma di raccolta e di redistribuzione di esperienze, in uno spirito di attiva ricerca comune.